

TRATTENUTA AL NETTO DELLE RITENUTE

Al datore di lavoro è notificata una cessione del quinto dello stipendio. Come va calcolata la trattenuta sulla retribuzione?

La trattenuta sulla retribuzione va calcolata al netto delle ritenute fiscali/previdenziali e versata entro il mese successivo a quello di riferimento, normalmente sul conto indicato dal cessionario (è bene verificare la presenza di eventuali disposizioni difformi

nel Ccnl di riferimento). Prima del versamento è consigliabile acquisire dal lavoratore conferma scritta dell'avvenuto finanziamento. Il datore non è tenuto a sottoscrivere certificati di cessione dello stipendio o atti di benestare che spesso vengono inviati dalla cessionaria banca o finanziaria all'azienda. Le spese amministrative possono essere addebitate al lavoratore.

IL RICALCOLO IN CASO DI RIDUZIONE DELLO STIPENDIO

Nel corso del rapporto di lavoro la retribuzione del lavoratore si riduce (ad esempio perché il rapporto si è trasformato da tempo pieno a tempo parziale). Come si procede con la trattenuta del quinto?

Se la retribuzione si riduce in misura pari o inferiore a un

terzo, il datore di lavoro può continuare a operare la trattenuta come originariamente stabilito. In caso contrario, dovrà chiedere la rideterminazione della trattenuta al cessionario (banca, finanziaria) in modo tale da non eccedere il quinto della retribuzione.

CHI HA LA PRECEDENZA FRA DUE CESSIONARI

Un dipendente ha una cessione del quinto in corso garantita dall'intero Tfr e dalle competenze di fine rapporto (ratei, mensilità aggiuntive e così via). Successivamente al datore viene notificato un pignoramento nei limiti del quinto della retribuzione netta. Il dipendente si dimette: a chi spettano il Tfr e le competenze di fine rapporto?

In base all'articolo 1265 del Codice civile, se lo stesso credito ha formato oggetto di più cessioni a persone diverse, prevale la cessione notificata per prima al debitore, o quella che è stata prima accettata dal debitore con atto di data certa, ancorché essa sia di data posteriore.

Il Tfr andrà quindi in primo luogo a garanzia della prima cessione.

LA COPERTURA IN CASO DI DECESSO

Durante la cessione del quinto con Tfr a garanzia si verifica il decesso del lavoratore. A chi spetta il Tfr?

In base all'articolo 2122 del Codice civile, il Tfr e l'indennità sostitutiva del preavviso spettano agli eredi. Il contratto di cessione è inopponibile a questi, ma solitamente la polizza assicurativa a favore

del cessionario copre il rischio di decesso del lavoratore. In genere, prima di versare il Tfr al cessionario, è consigliabile verificare se ci siano altri aventi diritto. Ad esempio il coniuge divorziato del lavoratore con diritto agli alimenti e che non sia passato a nuove nozze ha diritto al 40% del Tfr.